

## Giudy – l'insegnante essena di Gesù



Mentre stava facendo la prima lettura sulle vite passate per la signora 1472, Cayce sconvolse molti dicendo:

“Prima di quella [incarnazione] troviamo che l'entità fu nel paese della Palestina, durante quei giorni in cui il Maestro camminò sulla terra; e quando ci furono quelle persone intorno alle attività della Sua nascita e dei Suoi soggiorni prima e dopo il ritorno dall'Egitto – coloro che Giudy benedisse, che lottarono per conservare le testimonianze delle Sue attività come il Bambino; le attività dei Saggi, gli esseni e i gruppi per i quali Giudy era stata la profetessa, la guaritrice, la scrittrice, l'archivista – per tutti questi gruppi.”

Siccome la signora 1472 aveva circa cinquantacinque anni e stava lavorando a New York come commentatrice radiofonica, questa notizia fu abbastanza sorprendente. Tuttavia, alla sua quarta lettura, lei ed altri che conoscevano queste letture si erano ormai abituati alle visioni del Cayce dormiente della sua vita passata – come capo degli esseni a Monte Carmelo ed insegnante di Gesù da quando ebbe dodici anni fino a quindici anni, quando egli partì con gli uomini saggi per continuare la sua istruzione in oriente. Durante il suo ministero, Giudy ebbe il potere di essere contemporaneamente in molti luoghi e fu così in grado di essere nel tempio sul Monte Carmelo e, allo stesso tempo, di andare a trovare Gesù e parlare con lui dovunque egli fosse.

Ventiquattro anni prima della nascita di Gesù, gli esseni erano un piccolo gruppo di profeti sul Monte Carmelo. Cayce osserva che i loro inizi risalgono a Samuele, Eliseo, Elia e Saulo, ma col passare del tempo, molte divisioni separarono gli israeliti. Durante il tempo di Giudy ci furono farisei, diverse sette di sadducei, esseni ed altre sette più piccole. La caratteristica unica degli esseni era che non solo seguivano le testimonianze antiche, ma erano anche aperti alle esperienze soprannaturali – in sogni, visioni voci o per qualsiasi mezzo arrivassero. Le divisioni ortodosse, secondo loro, non avevano nulla a che fare con le rivelazioni del giorno da parte di Dio. Credevano che, se non era nelle testimonianze scritte, non provenisse da Dio, che Dio non parlasse a nessuno durante la loro vita.

Due esseni, Fineas ed Elkatma (una coppia di sposi) furono guidati in modo soprannaturale a staccarsi dal gruppo principale degli esseni per diventare canali per un profeta che si stava reincarnando. Per la sorpresa di molti ebbero una figlioletta, quando l'usanza era avere un figlio maschio come capo. Cayce spiega che fu la volontà di Dio che fosse una donna a guidare gli esseni in quel periodo. Cayce osserva, però, che questo portò a “qualche scompiglio e confusione nella mente di molti”.

I genitori, tuttavia, furono fra i migliori degli esseni ed educarono la figlia secondo le usanze degli esseni, ma furono le visitazioni dello Spirito Divino alla ragazzina durante le riunioni di venerazione a segnarla come un'anima speciale. Crescendo fece grande impressione sui capi degli esseni. Per questo

fu istruita nelle tradizioni spirituali degli esseni, di India, Persia e Egitto.



Per il controllo e l'influenza crescenti di Roma, da giovane Giudy fece una vita appartata. Cayce dice che, all'arrivo dei saggi dall'oriente, ella uscì dal suo luogo nascosto sul Monte Carmelo e cominciò a diventare un'insegnante e profetessa pubblica. Cayce dice che fu Giudy a far cambiare strada ai saggi indirizzandoli ad Erode invece che ai romani. Quel passaggio è 1472-3:

“Ci avete pensato o avete sentito parlarne perché i saggi andarono da Erode, che era solo secondo o terzo fra quelli che comandavano, invece che dai romani che comandavano nel paese? A causa di Giudy! Lei sapeva che ciò avrebbe provocato nel cuore e nella mente di questo governante svilito – che cercava solo di esaltare se stesso – delle reazioni tanto da portargli, a questo despota, scompigli con quelli che comandavano allora. Perché? Non ci fu la proclamazione da parte dei saggi, né da parte di Giudy o degli esseni, che questo nuovo re avesse dovuto sostituirsi a Roma. Doveva sostituire l'autorità ebraica nel paese!”

Cayce ricorda che, quando Giudy aumentò il suo potere e la sua importanza, si trovò sotto gli occhi delle spie romane. Imparò ad andare avanti tenendo conto della missione spirituale e della necessità civile. Dopo la crocifissione e durante i periodi successivi di persecuzione “non solo dette conforto, ma anche un'interpretazione migliore ai Dodici, alle Donne Sante; fece comprendere come la Donna fu riscattata da un posto di oscurità, consegnandole il suo posto nelle attività degli affari della razza, del mondo, dell'impero – anzi, della casa stessa”.

A causa della sua posizione, “fu inseguita, anzi, fu perseguita sempre di più, restando, tuttavia, fino a ciò che chiameremmo il sessantasettesimo anno *dopo* la crocifissione.”

Come sappiamo, i seguaci di Cristo fuggirono dalla Palestina e viaggiarono verso nord in Asia minore per costruire le prime chiese. I documenti di Giudy vennero usati in tutte le chiese di Antiochia, Smirne, Filadelfia ed altre città. Ovviamente i suoi documenti si trovavano anche al Carmelo e a Gerusalemme.

“L'entità – pur ricevendo rifiuto e addirittura frustate sul corpo – morì di morte naturale all'età di novantun anni.”

Parlando del ruolo che Giudy aveva per Gesù, Cayce non risparmiò parole di plauso:

“(D) Quanto stretta fu la mia associazione con Gesù nel mio soggiorno in Palestina?”

“(R) Per una parte dell'esperienza l'entità ne fu l'insegnante! Quanto stretta? Così stretta che vennero dichiarati lo stesso cuore e gli stessi intenti! Perché l'entità Lo inviò in Persia, in Egitto, anche in India, affinché potesse essere completata la conoscenza più perfetta dei modi materiali nelle attività di Colui che diventò la Via, la Verità!”

“(D) Descrivete gli aspetti straordinari o le capacità insolite che Giudy aveva.”

“(R) Solo come una che è stata portata a quelle attività – siccome la si può descrivere bene come il lato femminile di Sansone.(2067-11)

“(D) Parlate degli angeli che apparvero a Giudy, quando, dove e cosa dissero.

“(R) Quale periodo? Questi furono molti e frequenti.”



**“(D) Fu presente ad alcune guarigioni o al nutrimento della moltitudine?”**

**“(R) Fu presente, ma piuttosto come una che riunì le folle ...”**

**“(D) Giudy fu presente alla crocifissione o alla resurrezione?”**

**“(R) No. Nello spirito – cioè, nella mente – presente. Perché, ricorda, l’esperienza di Giudy in quel periodo fu tale che poteva essere presente in molti luoghi senza che il corpo fisico fosse là!”**

**In questa vita ella non aveva nessuna di queste capacità e scrisse una lettera ad Edgar Cayce osservando quanto entrambi si fossero allontanati dai loro giorni di gloria (Cayce fu gran sacerdote in Egitto e vescovo della chiesa di Laodicea). Ecco il loro dialogo:**

**1472 ad Edgar Cayce: “Devo aver davvero perso la grazia divina, se mai sono stata le personalità nominate nella lettura e per ora non vedo proprio come posso far rivivere in me quelle personalità.”**

**EC a 1472: “Non si sta sminuendo? Quando la crocifissione fu finita, che cosa pensa che Pietro, Giacomo e Giovanni credessero di aver compiuto – non molto. E riguardo all’ultimo ammonimento fatto a Pietro – ‘nutri le mie pecore’ – questo Lei lo fa benissimo [aveva una trasmissione radiofonica], perché non lasciare l’aggiunta nelle mani di Colui soltanto che può dare la vera aggiunta. Ma so come si sente.”**

**Edgar Cayce fece inoltre un sogno su Giudy e lo condivise con lei. Ecco nelle sue parole:**

**“Lei viveva nella sua casa qui alla spiaggia, (ricordi che non sono mai entrato nella casa) e andai a trovarla, passando dal salotto entrai in una stanza laterale dove lei stava seduta lavorando ad una grande scrivania. Sembrava che lei avesse scritto qualcosa e lo stesso rileggendo facendo delle correzioni con una penna. Attraversando il salotto vidi tre uomini seduti là, mi sembravano molto insoliti, così chiesi a lei chi erano i suoi amici che aspettavano nella stanza sul davanti. Lei mi chiedeva: ‘C’è qualcuno?’ Dissi: ‘Sì, ci sono tre uomini che aspettano là e mi sembrano un po’ strani’. Così tornammo entrambi nella stanza, tutti e tre si alzarono, uno di loro era un uomo piuttosto anziano con una lunga barba bianca e parlò per primo. Disse: ‘Signora [1472], sono Simeone, sono stato il suo segretario quando era Giudy e le ho portato il mio rapporto sulla documentazione che mi ha detto di procurarmi sui primi anni della vita dei genitori di Gesù, di Giuseppe e Maria, la fanciulla della madre di Gesù, più tardi la moglie di Giuseppe.’ Teneva nelle mani una grande pergamena che non avevamo vista prima, che cominciò a srotolare. Quando parlò il secondo uomo, questi disse: ‘Sono Naid che ha incaricato di procurarsi i primi anni della vita di Gesù in Persia ed India e di portarli qui.’ Aveva un grande libro appiattito vicino a lui sul pavimento. Era vestito con scarpe molto buffe rivolte in su davanti e molto appuntite, calzini lunghe, pantaloni corti di velluto e un busto completo con molte balze e una papalina stretta che non aveva tolto [molto persiana].**



**Aveva un aspetto giovanile e aveva degli occhi neri molto penetranti. Prese il libro e si mise a presentarlo quando parlò il terzo uomo. Sembrava un soldato, aveva la voce piuttosto profonda, molti ornamenti sull'abito. Disse: 'Sono Teka a cui ha detto di andare a prendere gli avvenimenti alla croce quando Gesù fu crocifisso. Aveva un grande gomitollo di qualcosa e cominciò a srotolarlo. Lei disse: 'Aspetta! Ecco il mio amico Edgar.' Tutti parlarono dicendo: 'Sì, siamo venuti con lui.' Dissi: 'Ma eravate qui quando sono entrato, non ricordo di aver visto qualcuno di voi in precedenza.' 'Oh,' dissero tutti, 'ci siamo dimenticati che lei non ci ha visto, ma noi siamo stati spesso con lei.' Poi mi sono svegliato.'**

**Lei ed Edgar pensarono che questo potesse essere stato il seguito di un incontro che era cominciato con il loro lavoro in Palestina, con l'aiuto di questi tre spiriti che stavano ancora lavorando per entrambi! Edgar pensò addirittura che questo avesse potuto essere più un incontro nello spirito che un sogno tipico.**

**Una parte della sua lettura iniziale sembrava avere un messaggio per tutti noi cercatori spirituali che oggi stiamo vivendo una vita impegnativa. Ecco quel passaggio:**

**"Queste [testimonianze akaschiche] sono belle in molte esperienze, ma pare che il massimo scompiglio ci sia in questo attuale soggiorno. Perché l'entità ha fatto molta strada e spesso è stanca dei fardelli che diventano una parte della sua esperienza ... nei suoi rapporti con chi le sta intorno. Ricorda, però, che queste cose sono solo una parte dell'esperienza, perché coloro che Egli ama, li ha cari nei loro rapporti col prossimo. Poiché Egli ha davvero dato incarico agli angeli di prendersi cura di te e ti sosterrà – se non verrai meno, ma resterai fedele allo scopo che, al presente, ti sei proposto nel tuo tabernacolo. Poiché sappi che il Suo tempio in te è *sacro* e che la mente del tuo corpo è davvero il tempio del Dio vivente. Di conseguenza puoi trovare spesso che sulle corna dell'altare è possibile mettere da parte molti fardelli e che il dolce incenso di fede e speranza e prudenza e *pazienza* s'innalzerà per portare la coscienza e il risveglio delle glorie che possono essere tue." (1472-1)**

**E' possibile continuare oggi col lavoro antico in molti modi sorprendenti che per noi sono misteriosi.**

*Ancient Mysteries, dicembre 2008*